

# Economia & lavoro

Servono 15mila miliardi, sanità nel mirino. Giarda: tagli indigesti

## Manovra entro 15 giorni Ciampi rivoluziona il bilancio dello Stato

ROMA Fra il 17 e il 26 giugno secondo il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda entro il 20 secondo il sottosegretario al Bilancio Giorgio Macciotta si conosceranno cifre e provvedimenti economici per il 1996 e per il triennio 1997-1999. Sono in allarme i sindacati preoccupati che si tocchino di nuovo le pensioni e la sanità e quant'altro. Subbuglio anche nei ministeri: nei meandri della spesa pubblica centralizzata che Prodi e Ciampi hanno detto di voler raschiare risparmi su risparmi Rosy Bindi ha già detto chiaro e tondo che sulla sanità bisogna ripartire da zero prima di parlare di tagli.

Piero Giarda il supereroe dei conti pubblici l'uomo che con il direttore generale del Tesoro Mario Draghi sta tessendo la fila della manovra '96 e successive se l'è cavata così alla radio in un confronto serrato con i sindacalisti i tagli sui quali lavorando sono un po' indigesti. Giarda ha detto che il centrosinistra sta pensando di mettere mano a uno dei pilastri su cui si regge il patto sociale del Welfare nazionale il principio universalistico dell'assistenza sanitaria.

Per il sottosegretario è una questione ideologica di principio e come tale non può essere affrontata dal Tesoro o solo dal governo ma dal parlamento.

La novità è costituita dal fatto che questo principio si scontra con una situazione di stress finanziario. Significa che il governo ha avviato una discussione sull'abbandono o meno del principio cardine della sanità pubblica servizio per tutti indipendentemente dal reddito. Il problema va ben oltre la copertura di buchi di bilancio. Il taglio di oggi configura la società di domani. Dopo 4 anni di rastrellamenti fiscali (200mila miliardi di lire) non c'è più mossa senza che non incida in discussione l'intera castella. Il governo procede con i piedi di piombo. Uno di cui si discute nelle stanze del Tesoro e del Bilancio oggi si sta a un paio di settimane. E come si sa alla Camera c'è il fattore Rifondazione Comunista.

Sono altre due le notizie della giornata. 1) Il governo si porfa l'obiettivo di riduzione del deficit in rapporto al prodotto lordo del 3% nel 1998 ma dirà esplicitamente di perseguirlo anche uno intermedio sotto il 4% per dimostrare che l'Italia vuole avvicinarsi al più possibile ai parametri di Maastricht in tempo per il 1999. Dovrà essere anche un doppio obiettivo minimo e massimo anche sull'inflazione (2,5-3%). 2) Ciampi sta per costituire una commissione di esperti per definire la forma del bilancio dello Stato ogni centro di spesa avrà obiettivi precisi (budget) e vincoli da rispettare.

## Macciotta: equità, un impegno di tutti



ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA Quando lavorava al Bottegone era considerato il Ragniere. Quello che capiva tutto dei conti pubblici trucchi e trucchetti compresi. L'ombra del ministro del Tesoro in carica. Lo spulciatore del bilancio dello Stato. Adesso Giorgio Macciotta al Ministero del Bilancio ha sedia e scrivania sottosegretario con un incarico più elevato e presidente del Cipe il comitato interministeriale per la programmazione economica. Di fatto è il numero 2.

Adesso la manovra finanziaria la deve scrivere nero su bianco lui. Che cosa dice?

L'aiuto di Rosy Bindi sulla sanità malumori che serpeggiano alle Ferrovie dello Stato o all'Anas proprio non li capisce. Vedo ci spiega che ancora il bilancio dello Stato viene considerato un problema del Tesoro e del ministero del Bilancio. Non c'è chi taglia da una parte e chi incassa e spende dall'altra siamo tutti nella stessa barca.

**Nella barca del 1996 c'è un buco coperto da una manovra di 15 o 20mila miliardi di lire?**

La manovra sarà di 15-16mila miliardi puliti che non risulteranno cioè dalla riduzione dei tassi di interesse. I tassi di mercato e il tasso di sconto scenderanno perché i segnali e gli atti del Tesoro saranno credibili e rigorosi.

**C'è un po' di confusione sulle previsioni. Bankitalia dice che il buco del 1996 è di ventimila miliardi di lire, le sue previsioni di crescita sono più nere di quelle comunicate da Prodi, ora scopriamo che il Tesoro prevede anche uno scenario di crescita sotto l'1 per cento. Meno cresce l'economia più difficile sarà ridurre il deficit.**

Direi che l'1,5% è la stima più realistica. Non c'è contraddizione tra i 15-16mila miliardi della manovra e i 20mila di cui parla l'azio. La Banca d'Italia non ha chiesto una copertura esatta del buco ha detto che il disavanzo va contenuto. Quanto all'inflazione nella migliore delle ipotesi sarà in corso d'anno attorno al 4% se si è molto ottimisti si può scendere al 3,9 per cento.

**Il calendario dei prossimi giorni è ormai fatto manovra e documenti economici triennali entro il 20 giugno. Resta da capire quando il parlamento voterà i provvedimenti finanziari.**

Direi che ridotti i tempi al minimo saranno necessari venti giorni di ciampo tra il 5 e il 10 luglio ci sarà il voto e a quel punto potremo concentrarci sul nassetto sostanziale della spesa pubblica.

**Tra i ministri sospettosi oltre a Rosy Bindi c'è Visco delle Finanze, sembra che vogliate troppo da lui.**

La ripartizione della manovra sarà di 11-11-500 miliardi di taglio alle spese. Il resto rastrellato con le entrate soprattutto attraverso misure antelusione. Non ci saranno provvedimenti sulla benzina o sulle sigarette. Niente fiato all'inflazione. Piuttosto saranno messe a raggi X le spese di enti come Ferrovie e Anas i famosi flussi incontrollati di spesa scoperti in aprile sono servizi a migliorare i loro conti non sono servizi per investimenti. Non ci sarà alcun intervento sulle pensioni. Secondo il capitolo sprechi con la revisione dei meccanismi di appalto dei sistemi di acquisto della pubblica amministrazione. Che ora si fondano sui contratti con prezzi al dettaglio attuando un principio sacrosanto lo Stato deve garantire certezza nei pagamenti. Un terzo capitolo riguarda le pensioni di validità generici che in Italia sono più di un milione. C'è un'idea sulla quale stiamo lavorando verificare lo stato degli invalidi attraverso l'autocertificazione. Basta una dichiarazione personale firmata e la valutazione del medico di famiglia. Lo Stato spende 12mila miliardi di lire si può ipotizzare che almeno un dieci per cento non abbia diritto alla pensione. Insomma ci proviamo.

A fine anno potremmo ottenere dei risultati interessanti. Siamo tempo tre mesi per raccogliere i certificati per valutarli e poi in caso di non corrispondenza tra l'assegnazione della pensione e la certificazione si sospende la pensione. Chi ha saltato la certificazione potrà produrla successivamente.

**I sindacati sono sul piede di guerra sulla sanità, temono l'assalto alla diligenza. Circolano le voci più disparate. Il suo collega del**

Tesoro Giarda ha appena detto alla radio che state discutendo se abbandonare o meno il principio di universalità nell'assistenza sanitaria. Il tam tam della manovra dice che sopra i 70 milioni lordi di reddito si pagheranno le medicine.

Sono in corso valutazioni: sono tutte proposte che vanno nella stessa direzione: far guadagnare efficienza agli ospedali attraverso misure di equità. Per intenderci si può tener conto dei livelli di reddito nella copertura della prestazione. In questo caso dell'acquisto delle medicine per le cure normali non per le patologie costose. Ce sono tante idee di questo tipo come per esempio quella di far pagare una quota minima per il pasto consumato in ospedale sulla base della durata standard di una operazione. Insomma si possono risparmiare molte centinaia di miliardi.

**Avrà da lavorare la collega Penacchi, sottosegretario all'equità del governo Prodi. Che cosa le preterrebbe, la finanziaria da prendere o lasciare a scatola chiusa?**

Ha voluto lo stesso Ciampi che tutti noi lavorassimo di comune accordo come una squadra in comunicazione permanente. Tutti i sottosegretari sono uguali. Per noi il controllo sull'equità delle misure fiscali e di risparmio la verifica dell'impatto sociale di ogni mossa e decisa ai fini dell'equità appunto e del consenso.

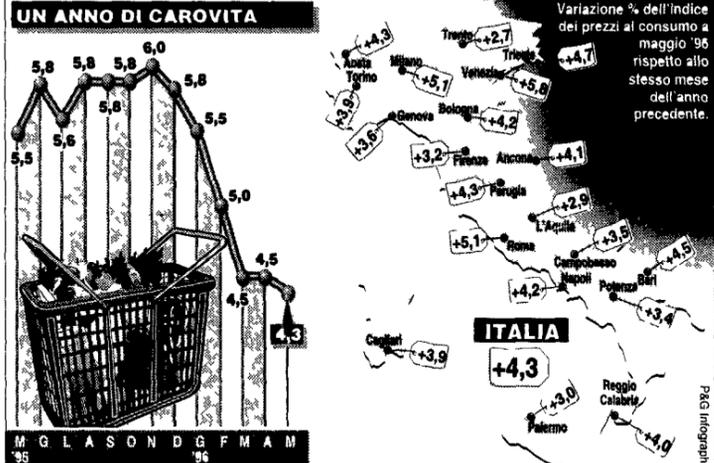
**La Banca d'Italia ha chiesto misure sane, credibili, che durno nel tempo. Le vostre saranno serie, credibili e dureranno nel tempo?**

Su questo la sintonia con il governatore c'è piena. Aspettate qualche giorno e vedrete. I a metà delle misure che prenderemo avrà carattere strutturale.

**Il gioco sull'inflazione si sta facendo duro. Correggerete l'obiettivo del 3% nel 1997? Fazio vuole che si stia sotto.**

L'altro giorno c'è stata una riunione del comitato tecnico della spesa pubblica ed è stato discusso se vallesse la pena di fissare più un parametro singolo di inflazione: bensì di fornire una forchetta con un limite minimo e un limite massimo. 2,5-3 per esempio.

## I PREZZI AL CONSUMO



## LE VARIAZIONI PER CAPITOLI DI SPESA

Alimentazione Con tabacchi +4,8 Senza tabacchi +4,8	Abitazione +4,4	Elettricità +5,3	Abitazione +5,3	Istruzione +5,7	Alberghi e ristoranti +4,0
Sanità +3,8	Trasporti +5,2	Microsp. spetti. +3,1	Altri beni +3,7	Servizi casa +4,1	INDICE Con tabacchi +4,5 Senza tabacchi +4,3

## Il costo della vita scende. Sarà sufficiente per ridurre i tassi? L'inflazione è al 4,3%

PIERO DI SIENA

ROMA Il costo della vita continua a calare. A maggio lo ha confermato l'Istat: infatti è meglio che in aprile e il tasso di inflazione su base annua si attesta sul 4,3%. E sono molti a prevedere che a giugno andrà ancora molto meglio e che del tutto realistico un incremento dei prezzi sempre più vicino al 4%.

### Prospettive incerte

Se per l'immediato dunque prevale l'ottimismo i pareri si fanno più di stanti per quel che riguarda la prospettiva a medio termine. Il segreto generale della Confesercenti Marco Venturi ritiene possibile che l'inflazione nei prossimi mesi scenda al di sotto del 4% a patto che vengano tenuti sotto controllo i prezzi all'ingrosso di alcuni prodotti come olio, carni bianche e vino che rispetto allo scorso anno sono aumentati rispettivamente del 29%, del 25% e del 30% e il governo faccia la sua parte contenendo entro il tasso di inflazione programmato l'aumento delle tariffe pubbliche. L'altra organizzazione dei commercianti, la Confcommercio invece ritiene che intorno a questi dati vi è un alone di provvisorietà e sottolinea il peso che esercitano sull'immediato futuro la stagnazione del mercato interno i continui slittamenti della decisione di abbassare il tasso di sconto i segni di recessione sul piano internazionale. Tra gli ottimisti il presidente della Lega delle cooperative Ivano Barbenni che prevede un contenimento di prezzi all'ingrosso cresciuti in maniera anomala in questa prima parte dell'anno. Barbenni afferma che il fenomeno della crescita del prezzo delle carni bianche a seguito del fenomeno della mucca pazza che dovrebbe sicuramente diminuire come dovrebbero scendere anche i prezzi del settore dell'ortofrutta. È un segnale confortante ma non sufficiente: bisogna avere una diminuzione più rapida e consistente.afferma il leader della Cgil Sergio Cofferati. Soddisfatto a metà il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta il quale afferma che il rallentamento del ricambio dei prezzi era previsto ampiamente ma anche che tutti pensavano che fosse più marcato.

E per gettare acqua sul fuoco rispetto ai facili entusiasmi intervengono anche gli economisti che dalla City di Londra seguono l'andamento dell'economia italiana. Secondo Giorgio Radaelli capo economista della Lehman Brothers, se è prevedibile una ulteriore discesa a giugno nei mesi successivi la situazione non sarà ottimale. Alla meglio aggiunge il tasso sarà piatto ma non è da escludere una leggera risalita. Il problema principale è se si creeranno le condizioni per una riduzione del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia che in più occasione

il Governatore Antonio Fazio ha subito bordinato a una discesa dell'inflazione sotto il 4% nel 1996. Per Radaelli l'inflazione al 4% a fine giugno è l'ultima finestra di opportunità per Bankitalia per un taglio dei tassi. Anche se non fa nessun affidamento su aiuti ulteriori dall'andamento della lira. La moneta italiana si è già apprezzata di un 20% per raffreddare l'inflazione sarebbe necessario un miglioramento di un altro 10% che appare improbabile. Scettico anche Richard Benzie analista per l'Italia della Ubs Research che tuttavia prevede nel corso dell'anno la riduzione di un punto del tasso di sconto. Decisamente più ottimista invece Helene Ilmmer l'economista che segue il nostro paese per la Mns International Standard and Poors che prevede verso la fine dell'anno una discesa del costo della vita al 3,6-3,7%.

### «Il merito? di Bankitalia»

Sul versante dei commenti politici il dato diffuso ieri dall'Istat viene prevalentemente attribuito al merito dell'azione della Banca d'Italia. E quanto a Giancarlo Paglianni ex ministro del Bilancio e attuale presidente del governo leghista. In questa direzione vanno anche le valutazioni dell'ex ministro degli Esteri Antonio Martino di Forza Italia che si dice ottimista anche per il futuro. Per il ministro dei Trasporti Builando e quello dell'Industria Berani è possibile che il trend positivo dur

## IL CASO. Addio al «principio generalista»? L'ipotesi prende corpo

# Un nuovo «welfare», la sfida è aperta

ROMA Ripensare lo stato sociale. L'auspicio circola da tempo nella sinistra italiana e c'è europea che pure nell'ultimo mezzo secolo ha portato la bandiera del welfare state. Un concetto dello Stato formatore di servizi gratuiti come la Scuola la Sanità l'assistenza sociale ecc. a tutti i cittadini che li finanziano attraverso il fisco. Conoscenza che fa parte anche del pensiero liberale ed è nella tradizione di quello solidaristico cristiano. Quando si dice a tutti i cittadini si intende affermare il principio universalistico per cui usando una frase ormai rituale l'assistenza è gratuita e garantita al bisogno della famiglia Agnelli.

### Stress finanziario

Ma il sistema è entrato in crisi fin dall'inizio. Il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda lo chiama stress finanziario riferendosi soprattutto al finanziamento del servizio sanitario. Il ministro della Sanità, Prodi, ha detto che se il welfare universalistico non è sostenibile cono-

RAUL WITTENBERG

micamente perde efficienza. Ora il governo di centro-sinistra si trova alla prova del momento della vendita sui conti pubblici e ricomincia la politica dei tagli estemporanei deve impostare una manovra per il '96 che sia coerente con un disegno di medio periodo di interventi strutturali sulla spesa. Sulle pensioni questo è ormai certo non si torna. L'altra grande voce di spesa è la Sanità. Ed in queste ore lo ha confermato Giarda il governo sta appunto di sciogliendo se valga ancora il principio dell'universalità o se non sia il caso di far pagare chi può.

Ecco questo è il punto. Il contratto universalistico è un elemento fondante dello stato sociale e il primo vero governo di centro sinistra in Italia lo mette in discussione. Ed in Gran Bretagna dove nel immediato dopoguerra nacque il welfare del liberal Lord Beveridge il laburista Tony Blair si propone

di fare la stessa cosa quando andrà al governo.

Una svolta storica non c'è dubbio. Anche se come ricorda Paci i ticket sanitari hanno già incrinato il principio universalistico. Principio che nella definizione dello studio di area cattolica di problemi sociali Ermanno Gorrieri si compone di due fattori: l'offerta di servizi sociali di eguale qualità a tutti i cittadini e gratuiti per tutti i cittadini in quanto con le tasse contribuiscono in base al reddito al finanziamento dello Stato sociale. Così all'origine quando le prestazioni erano relativamente limitate. Ma adesso in tutta Europa c'è una crisi di finanziamento: le risorse scarseggiano e la spesa cresce per cui non c'è più possibile mantenere per i servizi sanitari secondo il fattore della gratuità universale. Tutti debbono poter accedere al servizio e questo vale in particolare per la Sanità. In questo che

paghino in base al reddito. In fondo la solidarietà della collettività verso chi ne ha bisogno osserva Gorni. La parte dei principi della democrazia oltre che dell'etica cristiana.

Proprio del servizio sanitario i principali utenti sono gli anziani. Ai sindacati dei pensionati preme molto che si mantenga il principio universalistico nella Sanità. Dice Raffaele Minelli dello Spi Cgil. Bisogna garantire questo zoccolo di cittadinanza sociale che tiene dentro anche i cittadini più abbienti. Perché? Perché se il servizio sanitario lo far pagare e l'utente si trova di fronte a disservizi lunghi file tempi storici per un'analisi egli si rivolge al privato. E allora il servizio pubblico perde un controllo importante sulla sua qualità e contemporaneamente perde anche una fonte di finanziamento. Già gli oneri sanitari sono deducibili nel 740. Se si vuole intervenire sulla Sanità meglio finanziarla con l'imposta regionale



**Gorrieri** «Servizi per tutti, ma attenti ai redditi»

**Minelli** «A rischio la qualità del servizio pubblico»

**Paci** «Nessun tabù. Ma le tutele devono restare forti»

invece che con il contributo dei lavoratori. Oltretutto la spesa sanitaria in Italia è sotto controllo all'83 del Pil contro l'85 della Germania il 91 dell'Francia il 112 degli Usa.

### «Escludere gli autonomi»

Per il sociologo Massimo Paci l'universalismo del servizio sanitario non è un tabù ma il governo di centro sinistra ci vada cauto. esso è nel codice genetico degli italiani e è entrato nell'identità. La scuola più recentemente per la Sanità. Ma è vero che c'è la crisi finanziaria e il servizio

## MERCATI

BORSA		
MIB	11.222	-0,18
MIBTEL	10.547	-0,28
MIB 30	15.683	-0,25
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
FIN DIVER		3,87
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
TRASP TUR		-3,36
TITOLO MIGLIORE		
MITTEL W		18,19
TITOLO PEGGIORE		
ALITALIA		-24,39
LIRA		
DOLLARO	1.548,95	1,81
MARCO	1.909,43	-0,47
YEN	14.214	0,02
STERLINA	2.388,48	-0,44
FRANCO FR	298,01	-0,19
FRANCO SV	129,49	-0,91
FONDI INDICAZIONE		
AZIONARI ITALIANI		0,38
AZIONARI ESTERI		0,32
BILANCIATI ITALIANI		0,28
BILANCIATI ESTERI		0,07
OBBLIGAZ ITALIANI		0,23
OBBLIGAZ ESTERI		0,09
BOT RENDIMENTO NETTO		
3 MESI		7,40
6 MESI		7,30
1 ANNO		7,32